

Incidente con l'«auto blu», denunciato imprenditore

Scontro in via Antonini. Titolare di una società di sicurezza viaggiava con il lampeggiante. Bimbo ferito

Alle 23.39 di venerdì, in via Giacomo Antonini, all'altezza del civico 58, sono intervenute due ambulanze e due automediche. Lo scenario, che si è progressivamente ridimensionato, sembrava devastante, per com'erano ridotte due macchine che si erano scontrate e per la presenza, all'interno di un abitacolo, di un bambino di 9 anni, ricoverato in gravi condizioni al Policlinico ma dopo la nottata già in netto miglioramento. Una delle due macchine, un'«auto blu», aveva i lampeggianti e procedeva a forte velocità.

Una vettura blindata (una Mercedes) che, in una fase iniziale, pareva trasportasse un noto personaggio e la sua scorta. Il personaggio, un imprenditore 48enne che dovrebbe aver avuto un importante passato nel settore farmaceutico (è lui il padre del bimbo, a bordo anche la compagna, 28enne) non è stato reso noto dalla polizia locale, che indaga sull'incidente, provocato, secondo gli accertamenti, dall'altra macchina, ugualmente una Mercedes, il cui conducente non avrebbe rispettato la precedenza. Il bi-

nario delle indagini è doppio, da un lato per accertare l'esatta dinamica e le responsabilità, dall'altro per scoprire eventuali irregolarità nel ricorso ai lampeggianti, e infatti ieri, a metà pomeriggio, si è concretizzato un provvedimento contro l'imprenditore (a capo di una società di sicurezza privata), denunciato per la violazione dell'articolo 497 ter del codice penale, che punisce «chiunque illecitamente detiene segni distintivi, contrassegni o documenti di identificazione in uso ai Corpi di polizia, ovvero oggetti o do-



Scontro La Mercedes guidata dall'imprenditore (foto Bennati)

documenti che ne simulano la funzione». Quel lampeggiante era fuorilegge. Il bambino, che aveva rimediato un forte trauma cranico, aveva perso conoscenza ed era stato intubato dai soccorritori in via Antonini, prima del trasporto in ambulanza verso il Policlinico. Sull'altra Mercedes viaggiava un'altra coppia composta da una donna di 56 anni e da un uomo di 63, i quali, così come il genitore del piccolo, non hanno riportato danni preoccupanti.

A.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

di **Giampiero Rossi**

«Sì al nuovo regolamento Ma le case popolari restino aperte ai più poveri»

L'assessore Rabaiotti: «La Regione mi ha promesso correttivi»

«Il regolamento per l'assegnazione delle case popolari andava cambiato. Ma le nuove norme rischiano di creare difficoltà proprio ai cittadini più fragili». L'assessore comunale alle Politiche sociali e abitative, Gabriele Rabaiotti, non aggiunge un campo di battaglia all'eterna guerra tra Comune e Regione, ma non risparmia critiche all'indirizzo di Palazzo Lombardia.

Assessore, il nuovo sistema di assegnazione online delle case popolari cancella di fatto il grande numero della persistente domanda. Su questo il Pd in consiglio regionale è molto critico. Lei cosa ne dice?

«Dico che andava cambiato. Perché quello precedente non era certo un gioiello e perché, a proposito di misurazione della domanda, il lavoro da svolgere è quello di assegnare case, non di accumulare richieste. Piuttosto sono preoccupato per il trattamento degli indigenti».

Qual è il problema?
«Finora il riferimento era il reddito Isee: sotto i tremila euro annui si veniva riconosciuti come indigenti. Ora la Regione ha introdotto nel regolamento altre condizioni, socio-familiari che peraltro i Comuni hanno dovuto definire: possono cioè accedere a quel 20 per cento di alloggi riservati agli indigenti famiglie che non solo hanno entrate al massimo per tremila euro, ma in cui vi sia almeno un anziano oltre i 65 anni, oppure un disabile o un minorenni».

Insomma, si riduce ulteriormente la platea. Perché?
«Probabilmente per una questione economica, ma tutte le istituzioni affrontano il problema attingendo ai bilanci. Anche perché in questo modo resta fuori, per esempio, un disoccupato di 58 anni senza figli. E infatti devo dire che quando ho posto alla Regione il problema ho trovato attenzione e disponibilità a rimettere mano a questa parte del regolamento. Il bando già aperto prosegue così, ma prima che il nuovo testo venga approvato dal consiglio si introdurranno correttivi. Il reddito basso è requisito sufficiente. E poi abbiamo considerato anche tutti coloro che sono attualmente in carico ai



In giunta L'assessore Gabriele Rabaiotti (Newpress)

servizi sociali». **Ma quante sono le famiglie in questa situazione?**
«A Milano, dove si registra il 45 per cento della domanda di case di tutta la Lombardia, nell'ultimo bando con il vecchio regolamento su circa 25 mila domande almeno 5 mila riguardavano la fascia di indigenza. Il 20 per cento, proprio come la quota di case che ora la Regione dice di voler riservare alle famiglie più fragili. Ma in concomitanza con il bando in corso, aperto da un mese e mezzo, abbiamo già riconosciuto 2.500 attestazioni di indigenza. Vedremo cosa succederà nell'ultimo mese

prima di apertura del bando». **Comunque con la Regione state collaborando.**
«Abbiamo avviato da tempo una collaborazione che, per quanto riguarda la liberazione degli alloggi, coinvolge anche la prefettura. Su questo aspetto regolamentare abbiamo ricevuto l'impegno a superare queste rigidità. Anche perché resta il problema del mix sociale, che non si realizza con le assegnazioni ma verificando cosa succede nei casseggiati: quando si libera un alloggio bisogna guardare chi sono quelli che abitano negli appartamenti attorno». **A proposito, il racket «po-**

20

La percentuale di alloggi popolari riservati alle famiglie considerate indigenti, cioè con reddito annuo inferiore ai 3 mila euro

litico» scoperto alla Barona rilancia l'allarme: chi governa le case popolari?

«Quando per troppo tempo le case restano vuote anche le assegnazioni diventano complicate, perché nessuno vuole andare ad abitare circondato dagli abusivi. E allora succede che anche quegli alloggi vengano occupati. Questo è accaduto, devo dirlo, soprattutto nei quartieri Aler, che per troppi anni è stata lontana dalla realtà. E così ci ritroviamo alcuni centri sociali che dettano le loro regole agli inquilini che loro fanno entrare in quelle case».

Nelle case Mm, invece, fila tutto liscio?

«Non dico certo questo, però i numeri parlano di 800 alloggi occupati su 23 mila di Mm e 3.500 su 35 mila di Aler. Però va riconosciuto all'attuale gestione Aler un grande sforzo nell'affrontare una situazione molto complicata».

Aler lamenta la vostra lentezza nel sistemare le famiglie sgomberate.

«Stiamo lavorando anche su questo. Puntiamo a creare piccoli hub transitori per le famiglie con bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità

● Dopo la fase sperimentale, a metà settembre è entrato in vigore il nuovo regolamento regionale di assegnazione delle case popolari

● Pr assegnare 813 alloggi sono al momento aperti 22 bandi in 9 province in scadenza tra fine ottobre e metà dicembre

● Secondo l'assessore regionale Stefano Bolognini il nuovo sistema consente di eliminare i rallentamenti burocratici grazie alla piattaforma informatica

ANTICHITA' IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo

Vincenzo
347 720.78.52

Negozio
031 92.10.19

Giancarlo
339 131.51.93

- Dipinti Antichi '700 - '800 - '900 Moderni e Contemporanei
- Mobili Antichi
- Modernariato
- Design
- Lampadari
- Argenteria Usata

- Antiquariato Orientale
- Medaglie Militari
- Bronzi
- Statue in Marmo
- Ceramiche
- Monete
- Cartoline

ACQUISTIAMO OROLOGI DI "SECONDO POLSO" DELLE MIGLIORI MARCHE

ACQUISTIAMO ANTICHITÀ - PAGAMENTO IMMEDIATO

Si acquistano grosse eredità in tutta Italia

Negozio in: via Garibaldi 163, Fino Mornasco (CO)

www.antichitacastello.it - antichitacastello@gmail.com



No-global Il palazzo occupato alla periferia nord di Milano

Occupato un altro palazzo

Gli antagonisti di «Casa Brankaleone» hanno occupato un palazzo abbandonato in via Ernesto Breda 54. «Con cinque stabili occupati abusivamente, questa zona è diventata un'enclave dei centri sociali» ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza Riccardo De Corato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA